



[Mi piace](#) < 3,5 [Tweet](#)



site search by freefind

- HOME
- ARCHIVIO NOTIZIE
- NEWSLETTER
- NEWS PER IL TUO SITO
- TOOLBAR
- CALCOLO DEL PESO IDEALE

ESTATE: BOOM DI PENTITI DEL TATTOO, 6 SU 10 VORREBBERO CANCELLARLO

[diventa fan](#)

Roma, 27 lug. (AdnKronos Salute) 15:18



Dalle iniziali dell'ex ai disegni venuti male, dal tribale troppo grande al tattoo fatto insieme a un amico che ora si detesta.

Sono solo alcuni dei tatuaggi che in estate si vorrebbero modificare o perfino cancellare.

Anche perché in questo periodo sono più visibili.

Un pentimento ammesso da quasi 6 tatuati su 10, prima delle ferie estive.

In questa stagione il 57% del totale dei tatuati si pente e sogna di eliminare dalla propria pelle un tatuaggio di cui si vergogna, una tendenza internazionale battezzata 'tattoo-changing'.

In particolare, il 41% dei 'pentiti' vuole sostituire il tatuaggio, il 34% lo vuole modificare e il 25% se ne vuole proprio sbarazzare, per fini estetici (38%), vergogna (35%) o per eliminare definitivamente un ricordo da lasciarsi alle spalle (28%).

È quanto emerge da uno studio condotto da **Quanta System** Observatory effettuato con metodologia Woa (Web Opinion Analysis) su circa 2000 persone tra i 18 e i 60 anni, attraverso un monitoraggio on line sui principali social network, blog, forum e community dedicate.

Nella speciale top 10 dei tatuaggi che hanno provocato più pentimenti troviamo sul podio le iniziali degli ex (61%), quelli disegnati male dal tatuatore (45%) e i 'ricami sulla pelle' fatti insieme a vecchi amici che ora non si sopportano più (41%).

Tra i pentiti ci sono soprattutto le donne (54%), che battono gli uomini (46%), spesso manager e professionisti di 30-40 anni (65%).

Così scatta la corsa dal dermatologo.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)

[ISCRIVITI](#)

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Ipertensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

- Anemia
- Il mieloma

"L'80% della mia attività clinica è rappresentata da pazienti che si sono pentiti del loro tatuaggio - sottolinea il dermatologo Valerio Petrelli, esperto in rimozione di tatuaggi dello studio medico Ink Removal Milano - Tatuarsi è una moda e, come tutte le mode tende a stancare le persone.

Questo sentimento tocca sia gli uomini sia le donne, la differenza è che solitamente lei si pente del soggetto mentre lui delle dimensioni del tatuaggio".

"Per intervenire sui tatuaggi - spiega - utilizzo il laser ai picosecondi di **Quanta System**, una tecnologia tutta italiana che permette, grazie a un reale effetto fotoacustico, la frammentazione del pigmento in polvere, una svolta rispetto ai laser di precedente generazione che frammentavano l'inchiostro in granuli.

Con questa nuova tecnologia è possibile una più rapida rimozione del pigmento da parte dei macrofagi che lo veicolano al sistema linfatico.

In media si va dalle 3 sedute per lo schiarimento alle 7/8 per la rimozione completa". I 'tatuaggi del pentimento' sono variegati.

Completano la speciale top 10 dei più detestati: quelli dallo stile tribale (33%), quelli di grandi dimensioni che risultano troppo evidenti (31%), quelli troppo colorati o con linee troppo marcate (28%), gli stemmi della propria squadra del cuore (25%), quelli ritenuti troppo imbarazzanti, come scritte goliardiche o forme equivocate (22%), quelli che sono caratterizzati da elementi che riportano a ideologie politiche o religiose (17%) e quelli con ideogrammi in cinese o giapponese di cui non si conosce nemmeno il reale significato (15%). Ma qual è l'identikit del pentito del tatuaggio? E' donna e ha fra i 30 e i 40 anni (65%), mentre la percentuale scende al 55% tra i 18 e i 29 anni e al 51% tra gli over 40.

Nell'elenco ci sono manager (25%), professionisti (22%), impiegati statali (17%), insegnanti (13%), impiegati in generale (12%) e operai (10%).

"Statisticamente la scelta di modificare o rimuovere il tattoo arriva attorno ai 35 anni e tocca tutti, dai militari agli studenti - prosegue Petrelli- Circa il 70% dei miei clienti sceglie di ricoprire il proprio tatuaggio, mentre il 30% lo rimuove completamente.

Tra quelli che hanno causato più pentimenti nella mia personale esperienza segnalo i tribali, le scritte o le dediche, i nomi di persone care o ex, le composizioni floreali, le correzioni di tatuaggi sbavati, quelli troppo colorati, i ritratti, le croci, quelli in cinese o giapponese e i disegni in stile horror". "E' interessante considerare i motivi per cui alcune persone scelgono di toglierseli, fatto che avviene sempre

■ Leucemia ■ Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

■ Gastrite ■ Ulcera
■ Esofagite ■ La colite

GINECOLOGIA

■ Malformazioni uterine ■ Fibromi uterini
■ Cistiti ovariche ■ Cistiti ovariche
■ Utero retroverso

MALATTIE INFETTIVE

■ AIDS ■ Meningite

UROLOGIA

■ Cistite ■ Ipertrofia prostatica
■ Prostata ■ Incontinenza urinaria
■ Prostatite ■ Calcolosi urinaria

OCULISTICA

■ Miopia ■ Cataratta
■ Congiuntivite ■ Distacco di retina

ODONTOIATRIA

■ Carie dentaria ■ Gengivite e paradontite
■ Placca batterica ■ Implantologia
■ Tartaro

ORTOPEDIA

■ Fratture ossee ■ Distorsione caviglia
■ Osteoporosi ■ Scoliosi

NEFROLOGIA

■ Insufficienza renale ■ Cisti renali

PEDIATRIA

■ Orecchioni ■ Varicella
■ Pertosse

PSICHIATRIA

■ Ansia ■ Attacchi di panico
■ Depressione

REUMATOLOGIA

■ Artrosi ■ Osteoporosi

CHIRURGIA PLASTICA

■ Addominoplastica ■ Blefaroplastica
■ Il Botulino ■ La liposuzione
■ La rinoplastica ■ Il trapianto dei capelli

NOTIZIARI

più spesso prima delle vacanze estive – afferma la psicologa Roberta Ganzetti dell'associazione Elice Onlus Milano – La pelle infatti è contemporaneamente organo di separazione-confine da quanto è fuori da noi e luogo privilegiato della comunicazione con gli altri.

Farsi un tatuaggio può essere una risposta al bisogno di appartenere ad un gruppo, ma anche a quello di differenziarsi affermando la propria personalità.

Alcuni momenti nella vita delle persone sono così significativi che emerge il desiderio di celebrarne l'esistenza e realizzarne la presenza a livello visivo, sulla pelle, quasi ad indossare un'emozione.

A prescindere dalle tendenze, cancellare o sostituire un tatuaggio può rappresentare un'ulteriore forma di libertà per molte persone".

"Un segno stabile sulla pelle - conclude - potrebbe allora non essere più congruente con l'intenzionalità comunicativa originaria.

Cancellare un tatuaggio oggi è possibile, così come è possibile elaborare le esperienze della nostra vita, integrandole nella personalità.

Cancellare una traccia sulla pelle è una decisione innanzitutto interiore, che oggi è anche realizzabile grazie alla tecnologia laser".